



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "DIRITTO DI CITTADINANZA: IUS SOLI TEMPERATO" PRESENTATA IN DATA 9 OTTOBRE 2019 - PRIMO FIRMATARIO TRESSO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

VISTA

la Legge n. 91/1992, Nuove norme sulla cittadinanza;

VISTO

- il DPR n. 572/1993, Regolamento di esecuzione;
- il DPR n. 362/1994, Regolamento dei procedimenti di acquisto della cittadinanza italiana;
- il D.Lgs. n. 142/2015, cosiddetto Decreto accoglienza;
- il D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1 dicembre 2018 n. 132, disposizioni in materia di rilascio di speciali permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario nonché in materia di protezione internazionale e di immigrazione;

PREMESSO CHE

- il 16 ottobre 2017 il Consiglio Comunale ha approvato la mozione n. 74 (mecc. 2017 02652/002), "DIRITTO DI CITTADINANZA: UN PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA ED EQUITÀ DA AFFRONTARE AL DI FUORI DELLE STRUMENTALIZZAZIONI POLITICHE", impegnandosi così ad attivare una serie di azioni volte all'approvazione del DDL 2092 e alla sensibilizzazione della cittadinanza torinese;
- il disegno di legge sullo ius soli, la nuova legge sulla cittadinanza, dopo essere stato approvato dalla Camera nel 2015, è oggi nuovamente in discussione al Senato;
- in questo periodo si è tornati a parlare delle modalità con le quali in Italia le persone minorenni possono acquisire la cittadinanza: in particolare, giovedì 3 ottobre 2019 è ripartito in Commissione Affari costituzionali della Camera l'iter della proposta di legge sullo "ius soli";
- nell'ambito della stessa Commissione, nel giugno del 2018, è stata assegnata una proposta di legge che prevede lo "ius culturae";

- entrambi i testi prevedono una riforma delle modalità di acquisizione della cittadinanza, attualmente regolata da una legge che si basa esclusivamente sul principio dello "ius sanguinis";
- lo ius soli "temperato" citato nella legge presentata al Senato, prevede che un bambino nato in Italia diventi automaticamente italiano se almeno uno dei due genitori si trova legalmente in Italia da almeno 5 anni. Se il genitore in possesso di permesso di soggiorno non proviene dall'Unione Europea, deve aderire ad altri tre parametri: deve avere un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale; deve disporre di un alloggio che risponda ai requisiti di idoneità previsti dalla legge; deve superare un test di conoscenza della lingua italiana;

CONSIDERATO CHE

- tale questione costituisce un diritto e come tale deve rappresentare oggetto di riflessione da parte di tutto il Parlamento e non solo delle maggioranze;
- si tratta di un tema complesso che coinvolge diverse dimensioni (giuridica, sociale, culturale), ma è innanzitutto una questione identitaria;
- è essenziale proseguire e approfondire la discussione, concentrandosi sulle ragioni strategiche e di principio, a favore e contro la riforma;
- sono state depositate all'attenzione del Parlamento 90.000 firme a supporto della proposta di legge di iniziativa popolare "Ero Straniero";
- la questione della cittadinanza e della sua concessione da parte di Stati democratico-costituzionali a soggetti "stranieri" è tornata ad essere, soprattutto alla luce delle ondate migratorie recentemente abbattutesi sui Paesi dell'Unione Europea uno fra i più controversi temi che hanno animato il dibattito filosofico e politico degli ultimi anni;
- uno Stato democratico-costituzionale ha il dovere, oltre che l'obbligo, di garantire a tutti gli individui (indipendentemente dall'attribuzione dello status di cittadino o meno) quei diritti imprescindibili che trovano massima espressione e compiutezza nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta, per le ragioni sopra indicate, a promuovere azioni volte a sostenere la discussione in Parlamento e nelle altre sedi competenti della proposta di legge di iniziativa popolare "Ero Straniero".

F.to Francesco Tresso